



scuola di studi superiori **giacomo leopardi** università di macerata

62100 Macerata
Piazza Cesare Battisti, 1

T 0733 258 5803-5804
F 0733 258 5808

scuolastudisuperiori@unimc.it
www.scuolastudisuperiori.unimc.it

a.a. 2022-2023

Seminario Scienze Umanistiche

Beni relazionali e bene comune: voci del verbo "partecipare"

Prof. Luigino Alici

23-24 novembre 2022

Abstract

1. Antropocene e sviluppo fuori controllo

La riflessione intorno al bene comunque attraversa un versante fondamentale del pensiero occidentale: conosce una prima configurazione paradigmatica nel pensiero greco classico, ulteriormente rielaborata in senso creazionistico dal pensiero cristiano; assume significati meno espliciti e più problematici in epoca moderna; trova quindi un rilancio nel Novecento, ad opera del pensiero personalista di ispirazione cristiana, al centro anche del magistero sociale della Chiesa, dopo il Concilio Vaticano II. Nel contesto odierno, il dibattito sull'Antropocene conferisce nuova urgenza e radicalità all'intera problematica.

2. Elinor Ostrom, i "commons" e i processi di autoorganizzazione

Una prima risposta a questa sfida viene dalla ricerca di Elinor Ostrom, che pone in primo piano il tema dei *commons* (beni collettivi o risorse condivise o beni di uso comune), indagando, oltre le vie più tradizionali battute dall'economia e dalla scienza politica classica, alcune concrete dinamiche cooperative, ispirate ad atteggiamenti di fiducia reciproca, attraverso i quali si dà vita ad accordi istituzionali in una interazione virtuosa con gli ecosistemi.

3. Riscoprire la partecipazione

Il passaggio dal piano della particolarità plurale dei beni condivisi a quello della universalità del bene comune chiama in causa il tema dei beni relazionali, che investe la qualità della relazione sociale in grado di generarli e la complessità relazionale dell'unità del sapere. A sua volta, l'intera questione rimanda al principio di partecipazione, che illumina la profondità riflessiva della persona umana, collocando nel



cuore stesso di tale profondità la genesi del "noi", che in questo modo assume il doppio carattere di origine e compito.

4. Beni relazionali e bene comune

Il senso complessivo del bene che accomuna dipende, a un primo livello, da una distinzione tra beni ontici e bene ontologico e, a un secondo livello, dal riconoscimento del bene morale come atto di partecipazione al bene ontologico, perseguito da soggetti responsabili grazie a una dinamica stabile di condivisione e corresponsabilità. I beni naturali e culturali sono condizione necessaria ma non sufficiente per la promozione del bene comune, che riguarda essenzialmente la qualità delle relazioni di reciprocità aperta e cooperativa tra persone, grazie alla quale una moltitudine di esseri umani può riconoscersi come una comunità di cittadini.

Letture consigliate:

* *Beni collettivi:*

E. Ostrom, *Governare i beni collettivi*, Marsilio, Venezia 2006

C. Hess, E. Ostrom, *La conoscenza come bene comune: dalla teoria alla pratica*, Bruno Mondadori, Milano 2002

* *Beni relazionali:*

P. Donati, *Scoprire i beni relazionali. Per generare una nuova socialità*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2019

P. Donati, L. Alici, G. Gabrielli, *Beni relazionali. La conoscenza che accomuna*, Milano, FrancoAngeli, 2021

* *Bene comune:*

M. Sandel, *Giustizia. Il nostro bene comune*, Milano, Feltrinelli, 2012

F. Botturi, A. Campodonico (edd.), *Bene comune: fondamenti e pratiche*, Vita e Pensiero, Milano 2014

L. Alici, *Persona e bene comune: in dialogo con Maritain e Mounier*, in A. Monzon, J.A. Martinez, E. Bea (edd.), *Colligite fragmenta*, Universitat de València, València 2014

* *Reciprocità e partecipazione:*

L. Alici (ed.), *Forme della reciprocità. Comunità, istituzioni, ethos*, Il Mulino, Bologna 2004

Luca Alici e S. Pierosara (edd.), *Tessere reciprocità*, FrancoAngeli, Milano 2015

L. Alici, *Liberi tutti. Il bene, la vita, i legami*, Vita e Pensiero, Milano 2022

